

## CNIDARI

### **Astroides calycularis (Pallas, 1766)**

*sinonimo Madrepora calycularis (Pallas, 1766)*

*regno animali*

*fam. Dendrophillidae*



*Fonte immagine* foto Sub Rimini Gian Neri, [www.biologiamarina.org](http://www.biologiamarina.org)

Vagamente somigliante alla madrepora gialla (*Leptopsammia pruvoti*), questo bel cnidario mostra polipi appariscenti che in questo caso sono uniti spesso alla base da tessuto comune. Il colore di questi organismi va dal giallo carico all'arancione acceso e sono quindi molto belli e capaci di ornare i fondali a basse profondità.

Incrostano le rocce con piastre a sezione vagamente circolare, di circa una quindicina di centimetri di diametro, e carnose dalle quali si ergono i polipi che mostrano un calice poligonale. Più in profondità formano strutture cespitose, un po' più elevate e spesse, con i polipi che mostrano un calice arrotondato. Alcuni polipi possono anche apparire solitari, o meglio separati, anche se sono sempre ravvicinati ad altri e con la base che aderisce alle rocce molto ampia, dilatata e sviluppata rispetto al fusto. Sembra che la maggiore o minore vicinanza dei polipi o la formazione di colonie dipenda dal maggiore o minore idrodinamismo dell'area colonizzata.

I polipi possiedono numerosi tentacoli retrattili, mostrano una grossa columella spugnosa e setti diritti e piuttosto assottigliati. Il calice in questa specie appare liscio. Si tratta di una specie tipicamente termofila, probabilmente un relitto del Pleistocene, che è presente quasi esclusivamente solo nelle aree più calde del Mar Mediterraneo. Dove è presente contribuisce alla "vita" del coralligeno come organismo "costruttore" e in generale contribuisce alla "crescita" delle scogliere sommerse grazie alla deposizione dei suoi scheletri di carbonato di calcio sulle rocce.

I sessi sono separati e la specie è vivipara. Le larve vengono rilasciate nel periodo primaverile e estivo quando sono allo stadio di planula. Si spostano nell'acqua sinché non riescono a fissarsi al substrato. Lo sviluppo e l'espansione della colonia avviene per gemmazione. Questa specie è carnivora ed i polipi si nutrono dei piccoli organismi che capitano tra i tentacoli.

Si tratta di un organismo che colonizza le coste rocciose, da meno di un metro sino a 40-50 metri di profondità, e può colonizzare anche ambienti di grotta. Pertanto, a parte la lieve differenza morfologica tra le colonie di superficie e quelle di profondità, appare particolarmente adattabile e non risente troppo delle variazioni di luminosità o di altri parametri chimico fisici.



Questa specie è diffusa anche lungo le coste atlantiche in prossimità dello Stretto di Gibilterra. A parte questa particolarità dell'areale è una specie tipicamente mediterranea, diffusa nel bacino occidentale di questo mare, in alcune zone lungo la costa africana, dallo Stretto di Gibilterra alla Tunisia. Si tratta di una specie diffusa anche nei mari del Sud Italia.

Anche se i dati sono ancora troppo pochi, frammentari ed alcuni non verificati con attenzione, sembra che sia comparsa qualche colonia di questo cnidario in zone settentrionali rispetto al limite del suo areale. Esistono segnalazioni relative alla Sardegna (Arcipelago della Maddalena) e qualche segnalazione (da verificare AMP Portofino) per il Mar Ligure. Se fosse verificata, l'espansione al Nord non farebbe altro che confermare il trend di molti organismi presenti nel Mediterraneo Meridionale di riuscire a colonizzare le aree di mare settentrionali, favoriti dal riscaldamento delle acque marine provocato dal riscaldamento globale del pianeta. Negli elenchi della Società Italiana di Biologia Marina la specie è segnalata anche per il Mar Adriatico centrale e la sua presenza è da verificare nella parte settentrionale dello stesso mare.

L'esigenza di tutelare questa specie nasce dal fatto che presenta un areale ridotto e cresce in zone anche prossime alla superficie dove appare molto vulnerabile. Per contro la sua probabile espansione in aree dove non era presente, favorita dai cambiamenti climatici non può che far pensare che si tratti di una specie in salute e capace di "rigenerarsi" nel caso dovesse essere soggetta a danni locali.

I polipi di questa specie possono confondersi con quelli della madrepora gialla (*Leptopsammia pruvoti*), che però sono generalmente gialli e sempre solitari e non mostrano la base dilatata tipica delle madreporine arancioni "solitarie". Possono confondersi anche con i polipi della "margherita di mare" (*Parazoanthus axinellae*), che però sono più gracili e allungati, non hanno scheletro e mostrano tentacoli lisci.